



Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano



## INFORMATORE

della COMUNITA' PASTORALE *"Maria aiuto dei cristiani"*

### RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

**don Claudio Lunardi**

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: [doncicam@yahoo.it](mailto:doncicam@yahoo.it)

### SORELLE DELLA PARROCCHIA

**Suor Daniela**

**Suor Maria Grazia**

**Suor Patrizia**

Via Amendola, 229

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.216160

### SACERDOTE RESIDENTE

**don Alessandro Re**

Piazza Giovanni XXIII, 29

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.217056 - Cel 347.9521025

### SACERDOTI COLLABORATORI

**don Ivano Tagliabue**

Seminario S. Pietro - SEVESO

### SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

Scuola Materna Parrocchiale

**Suor Luisa**

**Suor Carla**

**Suor Ornella**

Via Aldo Moro 9

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.739018

### ORARI S. MESSE

#### Lunedì

Ore 09.00 Cavarìa  
Ore 18.30 S. Stefano  
Ore 20.30 Premezzo S. Luigi

#### Martedì

Ore 09.00 Oggiona (asilo)  
Ore 09.00 Cavarìa  
Ore 20.30 Premezzo S. Antonino

#### Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 16.45 Premezzo S. Antonino  
Ore 20.30 Cavarìa

#### Giovedì

Ore 09.00 Oggiona (asilo)  
Ore 16.45 Cavarìa

#### Venerdì

Ore 09.00 Premezzo S. Luigi  
Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 20.30 Oggiona

#### Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45 Cavarìa  
Ore 17.45 Premezzo  
Ore 18.30 Oggiona  
Ore 18.45 S. Stefano

#### Domenica (Festivi)

Ore 07.30 Oggiona  
Ore 08.30 Premezzo S. Luigi  
Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 10.00 Oggiona  
Ore 10.15 Cavarìa  
Ore 11.00 Premezzo S. Antonino  
Ore 11.00 S. Stefano  
Ore 18.00 Cavarìa



### II CENTRO D'ASCOLTO

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ  
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Presso il Centro Caritas

"Card. Carlo Maria Martini"

della Comunità Pastorale in Via Cantalupa 210

**CAVARIA CON PREMEZZO**

### ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

**Martedì:** Oggiona  
**Mercoledì:** Premezzo  
**Giovedì:** Cavarìa  
**Venerdì:** S. Stefano

### “Che cosa cercate?”

Il tempo estivo sta terminando, il lavoro, me lo auguro per tutti, è ricominciato, la scuola dei nostri ragazzi sta riaprendo le porte, i soliti problemi si sono magari già riaffacciati. Anche le nostre parrocchie riprendono le loro abituali attività.

Prima, però, di guardare avanti, permettetemi uno sguardo indietro. Mi sembra importante questo sguardo retrospettivo per due motivi: per ringraziare tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita delle attività

ed esperienze estive, ma anche per verificare quanto vissuto in questi ultimi mesi in vista di sempre migliori proposte per l'avvenire.

L'inizio dell'estate COPS penso si possa far coincidere con la fine delle scuole e con le ultime feste patronali e oratoriane. Un grazie sentito a tutti coloro che hanno pensato e organizzato i vari momenti delle tante feste. Ho avuto però l'impressione, mi direte se sbaglio, che spesso ne viene meno, così in generale, il desiderio di lavorare insieme per far festa, soprattutto quando si tratta di uscire dal “proprio orticello” e magari dare una mano o almeno partecipare alle feste delle altre parrocchie. Si sta rilassando

il senso di appartenenza ad una comunità ben più grande dei confini del proprio paese. Cosa fare? Non penso sia sufficiente organizzare una festa



con “effetti speciali”, se manca un sentirsi comunità durante tutto l'anno. E' su questo che dobbiamo impegnarci ed è l'invito del nostro Arcivescovo. Una comunità cristiana educa quando si sente unita e sperimenta la bellezza della comunione.

Guardando in avanti la nostra attenzione potrebbe concentrarsi sulle cose da fare, sulle proposte e attività dell'anno e anche su qualche novità in arrivo (penso ad es. alla riforma della catechesi introdotta in Diocesi). E' giusto avere questa attenzione. Ma perché non succeda come per le feste, cioè fare delle cose solo perché vanno fatte, solo perché ci aspettiamo che ci siano, prima do-



vremmo farci una domanda, che non ritengo retorica, ma molto seria: “che cosa cerco io dalla mia comunità cristiana?”, “che cosa mi aspetto che faccia?”. Impiegare del tempo per interrogarsi e interrogare sulle attese, specialmente di chi – lo dico con simpatia - “non è dei nostri”, di chi sta sulla soglia della chiesa, di chi si affaccia alla comunità, non è perdere tempo, ma una prima forma di amore verso gli altri. D'altra parte Gesù stesso – e noi da Lui dobbiamo imparare - non ha iniziato il suo ministero pubblico invitando la gente a fare qualcosa o a stare ad ascoltarlo. No, Gesù inizia con una domanda: “**che cosa cercate?**” (cf Gv 1,38), così come, dopo la sua risurrezione, si rivolge a Maria di Magdala con questa folgorante domanda: “**chi cerchi?**” (cf Gv 20,15). Il “fare” di Gesù sta entro queste due domande, perché il suo fare è risposta alla ricerca di amore e di verità dell'uomo.

Queste domande devono diventare le nostre domande, perché anche l'inevitabile fare di una parrocchia non sia solo la messa in pratica di un copione già scritto, ma il tentativo di rispondere con quanto sta nel cuore e ridare maggior vigore al nostro voler “Camminare insieme”.

La comunione tra noi cresce se ciascuno porta avanti con serietà il proprio cammino. In altri termini, la comunione cresce quando diventa “corresponsabilità”. Un termine che spesso i miei più stretti collaboratori hanno sentito in questi anni. Chi è il corresponsabile? Diventa corresponsabile chi, in qualche misura, si fa carico di un cammino. Ciò comporta “la condivisione di scelte che guar-

dano tutti”. Chi semplicemente sta a vedere o al massimo esegue degli ordini, non è un “corresponsabile”; tanto meno chi guarda da un'altra parte e rimane estraneo al cammino.

Per condividere le scelte è necessario che in ogni parrocchia si rendano più operativi quegli organismi (*commissioni pastorali, commissioni oratoriane.....*) nei quali ci si allena all'ascolto reciproco, al confronto delle posizioni, fino a maturare, secondo la responsabilità di ciascuno, decisioni ponderate e condivise. Non lasciamo che sia sempre il parroco o la suora a stimolare, a richiamare, a provocare. La parrocchia cammina insieme se, attorno al parroco e alla suora, ci sono dei laici ricchi di fede e di disponibilità che si fanno carico dell'elaborazione di scelte e poi del sostegno da dare una volta che esse sono state compiute. Laici corresponsabili del bene e del futuro della comunità, non persone nostalgiche, chiuse nei propri rimpianti lamentosi e per niente costruttivi.

C'è un breve paragrafo della Lettera *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco in cui parla dei danni che derivano dalle guerre tra di noi, mi è sembrato molto bello perché in pochi punti il papa spiega che cosa lui intende per “Chiesa-comunione”. La frase-chiave è quella contenuta al punto 99: «*Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa*». Lo chiede ai cristiani, a coloro che si trovano in tutte le comunità, e quindi lo chiede alla Chiesa. E chiede che, nelle varie comunità dove si trovano, essi diano una testimonianza di amore reciproco, diano una testimonianza di



comunione fraterna.

Che cosa può impedire tale comunione fraterna? Lo dice nel paragrafo precedente, è la mondanità spirituale: «*La mondanità spirituale consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana e l'interesse personale*» (95). Consiste nel guardare a sé stessi invece che a Dio, invece che agli altri. Questa mondanità spirituale impedisce in radice ai cristiani di avere fra di loro una comunione fraterna. Quindi bisogna andare contro questa mondanità spirituale.

È molto bello, inoltre, il fatto che il papa renda molto concreta que-

stare; ciò rende possibile anche a coloro che sono distrutti da odi e rancori, che hanno sofferto per inimicizie e tradimenti un «gioioso ritorno».

Iniziamo dunque un nuovo anno pastorale preoccupati non tanto di fare cose, ma di conoscere e farci conoscere sempre più, magari, come ci suggerisce il Papa, cominciando col pregare gli uni per gli altri ... è una via sicura affinché il nostro cammino possa proseguire «insieme».

*don Claudio*



**Non si può amare Dio senza amare i fratelli**

sta visione della Chiesa-comunione: invita a cominciare. Cominciamo col pregare per quella persona, uomo o donna, che in questo momento ci sta antipatica, che non vorremmo amare. Cioè invita a fare un primo passo, anche minimo, anche semplicemente quello di ricordarlo nella preghiera. Ciò aiuta a superare ogni ostacolo vivendo la comunione fraterna al di là di tutto fra cristiani delle diverse co-

**Nella Chiesa  
niente fai da te.**



# I CRISTIANI PERSEGUITATI

## “N” - principio di una frase antica e nuova

Una «N» per marchiare, per umiliare, per discriminare, per derubare legalmente. La impongono i fondamentalisti musulmani sunniti dell'Isis a Mosul, in Iraq. «N» come «nasara», seguace del Nazareno, cioè cristiano. «N» come marchio di vergogna. Ma vergogna solo e soltanto per coloro che lo usano, che si proclamano credenti in Dio e si dimostrano feroci portatori e servi di odio, sopraffazione e violenza.

Quella «N» la portiamo anche noi, con disarmato e dolente orgoglio, con consapevole partecipazione alla sorte delle donne e degli uomini cristiani di Mosul e di ogni altro perseguitato a ragione della propria fede. Questo è il giorno giusto per dirlo, e – speriamo – non da soli. Perché quella «N» la portiamo nell'anima, nel cuore, sulla pelle, e non come una cicatrice amara o una bandiera di guerra, ma come l'inizio di una parola di fraternità e di libertà.

Vogliamo che si sappia – e sogniamo che tutto il mondo trovi la



passione e il coraggio necessari per gridarlo – che quella «N» è stata tracciata anche sulla soglia delle nostre case, sull'uscio delle scuole che frequentano i nostri figli, davanti alle nostre chiese e ai luoghi di culto di chi crede diversamente da noi eppure ci è fratello, sui muri di tutti i civili edifici di città che sogniamo libere, sicure e accoglienti per ogni cittadino, per ogni ospite, per ogni profugo.

Vogliamo tutto questo. E vorremmo anche riuscire a dire che quella «N» non è soltanto una ferita profonda. È un'eco dura e potente della Croce di Cristo in una terra vicina e lontana, come ormai tutte le terre del mondo, come le tante, troppe terre che per i cristiani continuano a essere, ma mai prima così intensamente, terre di quotidiano martirio. Quella «N» è la conferma di una promessa impressionante e difficile, di una speranza che sfida le logiche e le paure degli



Chiese distrutte

uomini e delle donne di ogni tempo. È una frazione esigente e splendente di ciò che Gesù annuncia a chi l'incontra e si lascia toccare e cambiare dalla verità dell'incontro: «Beati voi – sta scritto nel Vangelo di Luca (6,22) – quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo».

Quella «N» incisa per infamare e per deprecare, per umiliare e per esiliare può allora aiutare tutti – ma proprio tutti – ad aprire gli occhi, a ritrovare la voce, ad agire senza esitazioni, per umanità contro la prevaricazione e la persecuzione degli inermi. Quella «N» vuole essere e, infatti, sembra un sigillo di dominio e di morte, ma può essere convertita nel



Cristiani crocifissi

principio di una frase antica e nuova: nessuno aggredisca il fratello, nessuno su di lui commetta ingiustizia.

## **PREGHIERA PER I CRISTIANI PERSEGUITATI**

**Signore Gesù, in questo momento vogliamo pregarti per tutti i nostri fratelli cristiani perseguitati, rapiti, imprigionati, torturati e costretti a lasciare il proprio paese a causa della fede.**

**Ti presentiamo, o Signore, il loro dolore innocente; le persecuzioni cui sono sottoposti sono spesso la conseguenza di disposizioni legislative discriminatorie.**

**Con profondo rammarico ci accorgiamo come assai frequentemente, gli atti discriminatori contro i cristiani sono considerati meno gravi e vengono ritenuti meno degni di attenzione da parte dei governi e dell'opinione pubblica.**

**Aveva proprio ragione San Giovanni Paolo II quando affermò: “Il martirio ha di nuovo oggi la sua epifania tramite testimoni eloquenti, conosciuti, ma anche tramite ‘militi ignoti della grande causa di Dio’.**

**Aiutaci, o Signore, a saper mantenere sempre desta l'attenzione delle nostre comunità parrocchiali verso tutti i nostri fratelli e sorelle nella fede, colpevoli solo di essere fedeli al Vangelo e di vivere la loro appartenenza alla Chiesa con uno stile di edificante coraggio.**

**Con le parole della Liturgia ti chiediamo: “concedi a coloro che soffrono persecuzione a causa del tuo nome, lo spirito di pazienza e di amore, perché siano testimoni autentici e fedeli delle tue promesse”.**

**Amen.**



# DON MATTEO

## *Un grazie dal profondo del cuore!*

Guardandomi indietro, mi accorgo di come non ci sono parole sufficienti ed adeguate ad esprimere l'infinita gratitudine che provo nei confronti vostri e di don Claudio per tutto quello che avete fatto, ma soprattutto per ciò che siete stati nei giorni della mia Ordinazione Sacerdotale e Prima Messa.

Sono ancora commosso nel pensare a quanto impegno avete profuso per organizzare quelle stupende giornate di festa, che rimarranno nel mio cuore per sempre.

Il mio grazie anche per tutto quello che siete stati ed avete fatto negli anni passati, durante i quali avete accompagnato il mio cammino vocazionale con discrezione, ma anche con affetto e con la vostra preziosissima preghiera. Ripeto: se il buon Dio mi ha permesso di diventare un suo sacerdote è anche merito vostro!

Il grazie più grosso va poi al Signore che ha permesso tutto ciò, che mi ha amato e mi ha chiamato a seguirlo da più vicino e ha messo voi sul mio cammino quali insostituibili compagni di viaggio. Vi assicuro che nel mio cuore e nelle mie preghiere siete sempre presenti. Ricordatevi anche voi di me e del mio ministero, vi chiedo ancora questo! Grazie!!

Concludo citando il ritornello di una canzone vocazionale molto bella dal titolo "Una storia più grande di noi", che sento fortemente mia in questo periodo e che voglio condividere con



tutti voi:

*“ E’ così, che una storia  
più grande di noi  
ad un tratto ci ha preso per mano  
per portarci vicino a Te.  
E’ così, che un Amore più grande di noi  
ci ha chiamato da molto lontano  
per aprirci la strada più bella che c’è!”*

Grazie Signore, perchè mi hai chiamato a camminare sulla strada del Tuo Amore! Grazie a tutti voi, perchè su questa strada camminate insieme a me!

Vi voglio bene in Gesù! Per sempre vostro

*don Matteo*



## per la mamma di un sacerdote

Fiumi di inchiostro non bastano a descrivere le molteplici emozioni suscitate dall'intensa cerimonia che ha fatto da cornice alla Prima Santa Messa di don Matteo, il *novello* sacerdote delle nostre contrade dal candore e dalla simpatia disarmanti...

Il suo sorriso smagliante in quella luminosa mattina di inizio Giugno è rimasto impresso nel cuore di tutti, parla e parlerà sempre ai suoi compaesani tra i quali è cresciuto con la sua vocazione.

Ma io vorrei dedicare anche un pensiero speciale alla Mamma di Matteo, a Consuelo, colei che l'ha messo al mondo, che l'ha sorretto nei suoi primi passi nella vita e nella fede, che gli è stata accanto -austera, silenziosa e tenace- nel suo misterioso cammino verso l'Incontro, verso quel futuro che qualche giorno fa è diventato il *presente per sempre* del suo Matteo che tanto le assomiglia, che le assomiglia come una goccia d'acqua nel cuore e nella fede, bevuta dal suo seno quale una linfa vitale.

Mi ha commosso l'entusiasmo con cui Consuelo ha accompagnato all'altare Matteo, con cui gli è stata accanto partecipando con intima gioia alla dedicazione al Signore dei suoi anni futuri; mi ha toccato la sua costanza, la sua forza, la sua intensa partecipazione, la sua incrollabile certezza che quello era il destino del figlio, manifestata persino con il segreto linguaggio del corpo.

Grazie, Consuelo, per questa tua

testimonianza di coerenza; grazie per averci dato Matteo e grazie per aver saputo lasciarlo andare; grazie per non aver anteposto il tuo geloso amore di madre all'amore di Dio per tuo figlio.

Grazie per essere stata simile a Maria alla quale con il nome hai dedicato il tuo bel ragazzone, donato dal Signore ed a Lui restituito perché fosse nel mondo un Suo testimone fedele.

Grazie per aver ascoltato per prima l'invito... e -come Maria- *per averlo serbato, meditando nel tuo cuore.*

Ilaria



# DON SANDRO COMPIE 80 ANNI

*Auguri!*

Don Sandro carissimo,  
il 12 settembre festeggerai il tuo  
80.mo compleanno.

E' per tutti noi un'occasione  
gradita per esprimere l'augurio e la  
gratitudine di fratelli e sorelle nella fe-  
de che si sentono voluti bene da te.  
Tante sono le manifestazioni del tuo  
cuore lieto e misericordioso. Tutti in-  
sieme ti diciamo GRAZIE!

Per questo, mentre esprimiamo  
l'augurio e assicuriamo una preghiera  
nel giorno del tuo compleanno, deside-  
riamo vivere con te una celebrazione  
cara a tutti i Cavariesi. Nella festa della  
Beata Vergine Addolorata, che celeb-  
remo quest'anno domenica 21 settem-  
bre, ci raduneremo insieme per la Pro-  
cessione e, per intercessione di Maria,  
diremo grazie al Signore e la preghere-  
mo perché ci aiuti a continuare con  
gioia e fiducia il nostro cammino di  
vita cristiana senza mai stancarci di  
annunciare il Vangelo.

Auguri don Sandro

*Don Claudio  
e tutta la Comunità pastorale*



## **INVITO a chi compie 80 anni del- le nostre quattro parrocchie**

Alla **PROCESSIONE** di Domenica 21 settembre invitiamo tutti  
i/le coscritti/e di don Sandro **nati nel 1934**. Al termine della celebrazione  
nel salone parrocchiale si terrà un rinfresco di auguri per tutti i festeggiati



## *Santo, Santo, Santo il Signore!*

Tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti, canta il Santo. Questa acclamazione, che fa parte della Preghiera eucaristica, è proclamata da tutto il popolo col sacerdote. In questo modo l'intera comunità si unisce alla lode incessante che la Chiesa celeste, gli angeli e tutti i santi cantano al Dio tre volte Santo.

La triplice acclamazione del Sanctus, attestata da Isaia 6,3 era già utilizzata nella liturgia ebraica del sabato mattina. L'attuale testo liturgico cristiano rielabora Isaia 6,3 prendendo spunto dal libro dell'Apocalisse *«Ebbi una visione: ... Ed ecco, c'era un trono nel cielo... Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina... Attorno al trono... Davanti al trono... intorno al trono vi erano quattro esseri viventi... avevano ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: **Santo, santo, santo il Signore Dio**, l'Onnipotente, Colui che era che è e che viene!...»*

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene**

**nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.**

Santo, santo, santo **il** Signore, e **non** "è **il** Signore" come spesso si sente cantare nelle nostre Chiese durante la S. Messa.

La riforma liturgica insiste molto sul fatto che il Sanctus è un canto di tutta l'assemblea o almeno non senza



l'assemblea, e l'istruzione Musicarti Sacram (1967) lo mette nell'elenco dei canti più importanti dell'intera celebrazione eucaristica. Esso va dunque, normalmente, eseguito in canto e non dovrebbe essere mai affidato alla *schola cantorum*, se non in casi eccezionali.



# DALL'ORATORIO ESTIVO

## *Piano terra!*

L'oratorio feriale di quest'anno: Piano terra – e venne ad abitare in mezzo a noi» è la frase evangelica che darà il tenore a tutta un'estate in oratorio, in continuità con il percorso dell'Oratorio estivo degli ultimi due anni, in cui il confronto diretto fra la Parola di Dio e l'esperienza umana ha messo al centro

prima le parole umane (PassParTu), poi il corpo (Every-body) e tutte le sue connessioni e ora l'abitare come immagine di una trasformazione che è possibile dentro e fuori di noi. Nelle cinque settimane di oratorio estivo i

nostri ragazzi hanno abitato l'oratorio e hanno scoperto l'importanza di abi-



tarlo con lo stile racchiuso nel Vangelo.

Varie sono state le proposte vissute in ogni oratorio della COPS: i pomeriggi con i giochi del CSI e quello con Emergency, i laboratori che hanno

tenuto impegnati grandi e piccini, le giornate intere nel proprio oratorio in cui si è assaporato la bellezza di stare insieme per un tempo più lungo con attività meticolosamente organizzate, la gita a Ondaland, la giornata COPS a Venegono e tutte le mattine ad Oggiona tra compiti e



giochi. Nonostante il tempo meteorologico non molto estivo i nostri ragazzi hanno vissuto con pienezza queste cinque settimane. Accanto ai giochi, ai balli all'interno del pomeriggio in oratorio è stato ritagliato uno spazio per le confessioni e in tutti gli oratori è stata celebrata la Santa Messa.

La serata conclusiva di giovedì 10 luglio è stata partecipata con entusiasmo sia dai genitori che da tutti i ragazzi non ancora partiti per i luoghi di vacanza. Nella serata conclusiva con

una poliedrico mix di canti e balli è stato fatto conoscere ai genitori quanto di bello si è riusciti a creare nelle cinque settimane precedenti. Un grazie a tutti per il tempo e le energie spese per rendere anche l'oratorio estivo di quest'anno indimenticabile.



# FESTA DELL'ORATORIO

*Domenica 28 settembre 2014*

**Nella rispettive parrocchie celebrazione della RIPRESA  
per tutti i ragazzi della catechesi dell'iniziazione cristiana  
con la consegna del catechismo**



# VACANZA IN MONTAGNA

## *Valbondione: un nemo pieno di emozioni!*



Provando a ripensare le vacanze appena concluse, i sentimenti che inondano i nostri cuori sono un mix di gioia, felicità, malinconia, tristezza per quando condiviso e vissuto.

Crediamo che questi sentimenti siano gli stessi che abbiano contraddistinto anche i cuori dei numerosi ragazzi che hanno riempito con i loro sorrisi, i loro pianti, i loro scherzi, la loro voglia di stare insieme, queste giornate piene di grazia vissute in Valbondione.

Giornate che sono iniziate al termine dell'oratorio feriale, con la prima settimana condivisa con i più piccolini: il primo turno ha visto come protagonisti i ragazzi di quarta, quinta elementare e prima media.

Il filo conduttore che ha contraddistinto l'esperienza e che ci ha accompagnato sia nel gioco che nei momenti di riflessione era ispirato al film di animazione "Alla ricerca di Nemo". A partire da questo cartone animato abbiamo cercato di confrontarci con l'aiuto dei personaggi del film, sui temi della diversità, dell'accoglienza, dell'amicizia tra noi e soprattutto con Gesù, vero protagonista indiscusso della vacanza. Insieme ai momenti di preghiera e di riflessione che ogni giorno hanno trovato un tempo di attenzione speciale, il nostro stare insieme ha visto anche momenti di svago, di gioco (anche in notturna), di ballo ma anche di fatica per le tre passeggiate che sono state proposte e che ci





insieme ha visto anche momenti di svago, di gioco (anche in notturna), di ballo ma anche di fatica per le tre passeggiate che sono state proposte e che ci hanno permesso di godere delle bellezze del creato e di rafforzare le nostre amicizie.

L'ultima sera invece i ragazzi si sono cimentati in un talent show: il "Valbondione's got talent" dove ognuno di loro ha avuto modo di mettere in gioco la propria fantasia e le proprie abilità costruendo un piccolo spettacolo facendoci divertire e facendoci vedere i doni che il Signore ha messo in ciascuno di noi.

Un momento significativo che ha accumulato i due turni della vacanza, Un momento significativo che ha accumulato i due turni della vacanza, è stata la Santa Messa domenicale celebrata al termine dell'esperienza dei più piccoli e all'inizio di quella dei più grandi. Eucaristia dove, insieme al primo turno, abbiamo potuto ringraziare il Signore per quanto donato e per quanto vissuto e condiviso e nello stesso momento, insieme ai ragazzi delle medie, dove abbiamo potuto affidare al Signore la settimana che stava per incominciare.

Il secondo turno con i ragazzi delle medie purtroppo ha visto come prota-

gonista la pioggia che non ci ha abbandonato tutta la settimana, ma che ci ha permesso in ogni caso di vivere un'esperienza di vita comunitaria, di condivisione e di amicizia.

Come per il gruppo delle elementari anche per loro la settimana è stata scandita da un tema che ci ha aiutato a prendere più confidenza con le emozioni che proviamo ogni giorno. Abbiamo provato a confrontarci a partire sempre dalla Parola del Signore, con le emozioni della rabbia, della compassione e della noia cercando di capire perché viviamo queste emozioni e come ci posso essere utili per la nostra crescita.

Sempre in un clima di grande familiarità e di semplicità, alternati ai momenti di riflessione, abbiamo vissuto tempi di gioco, di fraternità, di scherzo, di ballo e di canto.

Soprattutto il canto e il ballo hanno





avuto ampio spazio nella festa finale, dove i ragazzi hanno potuto esprimere le loro qualità di ballerini e cantanti per tutta la serata.

Portando nel cuore tutti i volti con i quali abbiamo condiviso questa esperienza, ringraziando il Signore per quanto vissuto e per tutte le persone che si sono spese per la buona riuscita della vacanza, vogliamo concludere con preghiera con la quale abbiamo terminato le nostre settimane di vita comune:

Voglio ringraziarti Signore, per il dono della vita; ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me; per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo, insegnami, allora, a

librarmi con Te.

Perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento, vivere è assaporare l'avventura della libertà, vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

Ma non basta saper volare con Te, Signore, tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi, non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te.

Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva.

(Don Tonino Bello)

**Niccolò, Alessandro,  
Giulia, Claudia e Michele**



## *Solo insieme*

Partendo dal testo La comunità educante scritto dal nostro Arcivescovo poniamo le basi per il cammino che ci vedrà impegnati in questo anno pastorale 2014- 2015. Lo slogan: Solo insieme ci indica la via da percorrere:



infatti possiamo davvero seguire le orme di Gesù insieme agli altri, inseriti in una comunità. L'icona evangelica da cui troveremo spunto per i nostri incontri è quella della chiamata dei dodici descritta da San Marco (3,13 – 19). Attraverso le parole del Vangelo ricaveremo indicazioni preziose sia per il cammino comune del nostro anno oratoriano sia per la nostra vita quotidiana.

Dobbiamo riflettere sul significato della comunione nella vita dei nostri ragazzi: solo insieme, in una comunità concreta e vivibile si diventa grandi facendo esperienza della bellezza esigente e consolante del Vangelo. La

proposta di quest'anno si colloca in strettissima continuità con quella dello scorso anno. Non basta una vita a tutto campo se questa vita rimane frammentata e non si arricchisce attraverso un vissuto comunitario forte e significativo.

Vivere pienamente questo stile non è facile e dobbiamo impararlo tutti soprattutto gli educatori che a vario titolo si occupano dei ragazzi all'interno dell'oratorio; loro dovrebbero far capire con il loro esempio di vita la bellezza dell'incontro con Gesù che rende nuovo ogni rapporto. Gesù non toglie nulla anzi attraverso la fede la realtà di tutti i giorni può essere vissuta in modo nuovo. Dobbiamo quindi portare i nostri ragazzi a un incontro personale con il Signore

Gesù questo diventa possibile solo quando lo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle, nel nostro vissuto quotidiano. Infatti è qualcosa che non si esprime a parole ma attraverso uno stile di vita, si legge nel nostro modo di stare con gli altri. La comunione non è solamente il frutto dei nostri sforzi ma è un dono che proviene da Dio attraverso Gesù che nel suo Vangelo ci offre la via per renderla possibile.

*Roberta F.*



### Card. Angelo Scola



Carissimi,

dopo la pausa estiva i nostri oratori sono pronti a tuffarsi di nuovo nell'entusiasmante avventura di vivere il vangelo di Gesù e di proporlo ad altri amici. Anche in questa estate sono state tante le occasioni per crescere insieme nel rapporto con il Signore; penso in particolare alla bella esperienza degli oratori estivi (ho avuto anch'io la possibilità di visitarne alcuni) e alle ricche settimane comunitarie in montagna o al mare.

Tutto ciò non sarebbe possibile se

non fosse preparato e come anticipato dalla vita ordinaria durante tutto l'anno, nei mesi che prevedono gli impegni scolastici, le diverse attività sportive e culturali, la catechesi e il ritrovarsi con gli adulti la domenica nell'Eucaristia e nella vita comunitaria.

In oratorio ***i più giovani*** sono oggetto di cura da parte dei catechisti e degli educatori, coordinati dai responsabili, ma incontrano anche gli allenatori sportivi, gli animatori della liturgia (penso ai tanti corredi parrocchiali e ai numerosi gruppi di chierichetti che ho avuto la gioia di incontrare in aprile in Duomo) e in generale i tanti adulti che con generosità si occupano del buon funzionamento delle strutture.

In oratorio ***i genitori*** trovano un luogo accogliente per i propri figli, ma scoprono anche una crescente attenzione nei confronti delle proprie domande, delle attese che portano nel cuore sul futuro dei loro figli. Anche i cammini di Iniziazione cristiana si faranno sempre più attenti a coinvolgere i genitori nel percorso di educazione alla fede dei ragazzi.

In oratorio ***catechisti, genitori, insegnanti, allenatori ed animatori*** donano con gratuità tempo e passione per la crescita dei più piccoli e con stupore riconoscono quanto questo stile di dedizione nei confronti dei ragazzi sia conveniente alla propria vita e alla propria fede.



Al tempo stesso sono invitati a farsi sempre più curiosi nello scoprire come gli altri soggetti educanti si rapportano e interagiscono coi ragazzi: infatti sono sempre gli stessi ragazzi che frequentano, oltre all'oratorio, la scuola, le attività sportive, le proposte culturali per il tempo libero.

In oratorio i **responsabili** (siano essi presbiteri, religiose o laici), di fronte alla crescente complessità della vita e delle relazioni, sperimentano quanto sia fondamentale custodire rapporti pienamente umani, e quindi autenticamente evangelici, con tutte le figure che, a vario titolo, mettono a disposizione il proprio tempo e la propria passione per i ragazzi.

In questo anno ho scelto di non offrire alla diocesi nuovi orientamenti pastorali, ma di riprendere quanto già suggerito negli anni scorsi rileggendolo alla luce di una proposta che attraversa ogni ambito della pastorale: **la Comunità educante**. Nasce da qui lo slogan che accompagnerà questo anno oratoriano: **Solo insieme**. E' lo stile di Gesù, lo stile con il quale ha educato e guidato i suoi dodici amici e i tanti discepoli, quelli che sarebbero diventati i suoi apostoli. Dopo averli scelti, li ha invitati non a un corso o a delle lezioni, ma a condividere una vita, a creare una comunità nella quale scoprire e approfondire la sua persona e le relazioni tra di loro. Una vita rinnovata aperta a tutti, così come sono i nostri oratori.

Anche noi, fin dal giorno del nostro battesimo, siamo chiamati alla comunione con Gesù e abbiamo ricevuto in dono lo strumento e il luogo

(anzi, ripensando all'oratorio estivo direi: la casa!) per crescere nell'amicizia con Gesù. Questa casa è l'oratorio. Impegniamoci allora tutti insieme per renderlo sempre più luogo trasparente della bellezza dell'incontro col Signore.

Ci guida in questo lo Spirito del Signore e anche le parole del nostro amato Papa Francesco. Nella Lettera *Evangelii Gaudium* ("La gioia del vangelo") — testo che mi auguro sia ripreso e approfondito — egli parla di "fraternità mistica" (§92). La fraternità, lo stare insieme, la vita in comune non è soltanto qualcosa di comodo o funzionale, ma è una realtà "mistica", cioè capace di aprirci e spalancarci al Mistero per eccellenza, quello di Dio. E conclude il Papa con una raccomandazione che possiamo fare anche nostra: "**Non lasciamoci rubare la comunità!**".

Buon anno, allora! Camminiamo insieme — anzi, Solo insieme! — incontro a Gesù.

+ Angelo Card. Diola  
Arcivescovo



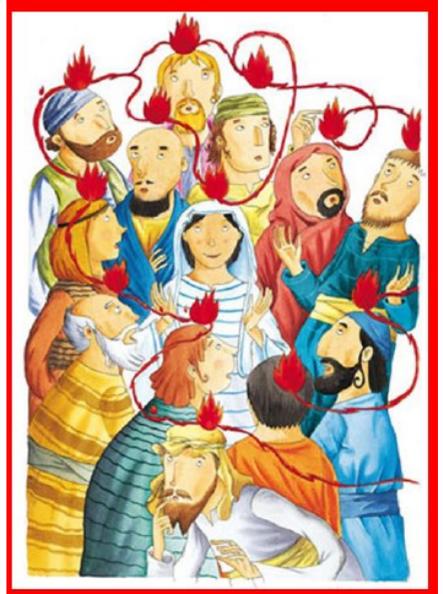
*...guardare e volare in alto!*

Nel prossimo mese di ottobre i ragazzi di seconda media riceveranno come gli apostoli nel cenacolo, lo Spirito santo con i suoi sette doni. In questi anni sono cambiati, piano piano si stanno formando i caratteri e si sono poste le basi per gli uomini e le donne di domani.

Il sacramento della cresima è quello della maturità della fede in Gesù Cristo: ognuno di loro ha scelto di seguirLo: attraverso il catechismo di questi anni hanno scoperto quanto Egli sia grande e buono, ora è il momento di vivere la loro esistenza seguendo, consapevolmente le sue orme.

E allora incoraggiamo i nostri ragazzi a vivere con gioia questa dimensione: affinché siano coraggiosi, prendano in mano la loro vita con grinta, senza lasciarsi sopraffare dalle paure e dalle incertezze. Lo Spirito santo che sarà dato loro in dono regalerà la forza per non arrendersi mai. Insegnerà che esistono cinque segreti per vivere bene la propria cresima:

- **la volontà** che permetterà di esistere e non semplicemente di vivere: per imparare questo basta diventare come il celebre gabbiano Jonathan Livingston che guardava e volava in alto.
- **La preghiera** alimentata dal silenzio e dalla umiltà per poter meglio far scaturire dal cuore e dalle labbra il grazie più sincero a Dio
- **Fare gruppo**: alla loro età si sperimenta la bellezza di non essere soli, di camminare con gli amici. Speriamo che imparino a spalancare le finestre del loro cuore, ad aprire le braccia, rimanendo sé stessi
- **L'amore**: volere il bene degli altri, è cambiare prospettiva, accorgerci di quanto sia appagante strappare un sorriso a un fratello magari triste, vuol dire imparare a mettersi nei panni di chi ci sta vicino e chinarsi ai suoi bisogni
- **Seguire Gesù**: è lui la stella polare è a Lui che dobbiamo guardare per essere davvero felici



E allora tanti auguri!!!  
*Le catechiste*



### *Quelli che sanno sperare davvero.*

Dedicato agli educatori che si prendono cura di quei pre-adolescenti che *«tanto dopo la Cresima non vedremo più»*

Sono i giovani che negli oratori si occupano della crescita umana e cristiana dei pre-adolescenti. Subito dopo la Cresima, accolgono i ragazzi all'interno della comunità, permettono loro di sentirsi "a casa", li accompagnano nel difficile tempo dell'adolescenza, sognano assieme a loro una vita "in formato grande". Hanno trovato nell'oratorio e, più in generale, nella vita cristiana un autentico tesoro, e non riescono a tenerselo tutto per sé: sono convinti che possa far bene a qualsiasi adolescente, anche solo per pochi anni, anche solo per poche settimane. Hanno scoperto che essere cristiani dà proprio tutto un altro sapore alla vita, e lottano perché anche altri lo possano sperimentare.

Se fossero un'azienda, sarebbero sempre in perdita, ma ormai hanno imparato a ragionare ben diversamente. Non danno retta a chi in parrocchia ripete che "tanto dopo la Cresima non li vediamo più", non ascoltano chi ricorda loro che "tanto anche se ci siete voi di ragazzi che continuano a venire in chiesa ce ne sono solo due o tre", non si abbattano nemmeno di fronte a chi pensa che "essere cristiani è da sfigati e andare in chiesa non può certo portare nulla di buono". Incassano continuamente colpi, da una società che sembra solo interessata ad apparire

ma forse troppo spesso anche da quegli adulti che non riescono ad accettare una Chiesa riconosciuta e vissuta meno che in passato. Ma vanno avanti, convinti di avere qualcosa di incredibilmente importante e bello da proporre, ritrovando l'entusiasmo di ricominciare daccapo dopo ogni "bilancio in perdita".

Ricordiamoci di loro ogni volta che rischiamo di trasformarci in "profeti di sventura": essi ci ricordano invece che ogni cristiano è fatto per "sperare contro ogni speranza."

**Elisa**



## *Catechesi: incontro personale con Gesù.*



Il 28 maggio 2013 il nostro Arcivescovo Card. Angelo Scola, aveva tracciato delle linee guida che riguardavano il cammino di iniziazione alla vita cristiana dei nostri ragazzi. Quelle linee ora sono trasformate in una proposta. Riguardano il periodo che va dai sette agli undici anni.

Questi sono i punti fondamentali:

- L'iniziazione cristiana è l'introduzione e l'accompagnamento di ogni ragazzo all'incontro personale con Gesù nella comunità.
- Il catechismo seguirà il metodo catecumenale, di annuncio della fede in Gesù.
- L'intera comunità diventa comunità educante, coinvolgendo tutti gli educatori, genitori, catechisti ....
- Il coinvolgimento dei bambini con i propri genitori.

Quattro saranno gli anni d'iniziazione alla vita cristiana. Con l'anno pastorale 2015/2016 la catechesi inizierà in seconda elementare e terminerà con

la cresima nei primi mesi della classe prima media. Per poi continuare il cammino post-cresima fino ai quattordici anni.

Tra gli aspetti qualificanti sottolineiamo i seguenti:

- Anzitutto il primo annuncio, cioè l'attenzione al momento attuale nel quale nulla può più essere dato per scontato e tutto deve concentrarsi sull'essenziale;
- Poi la rilevanza dei sacramenti, la cui celebrazione negli ultimi due anni interviene a configurare il cammino e a cui i ragazzi si preparano anche attraverso delle celebrazioni non sacramentali che chiameremo «consegne» (dei Vangeli, del Padre nostro, della legge dell'amore, ecc.);
- In terzo luogo, la sacra Scrittura: con i ragazzi in questi quattro anni leggeremo le pagine più belle dei Vangeli e cercheremo insieme di affinare la nostra capacità di accostarci ai sacri testi. Anche l'anno liturgico sarà fondamentale nel cammino di iniziazione alla fede: il Natale e la Pasqua, in particolare il triduo pasquale, segneranno ogni anno un momento decisivo. Nella stessa prospettiva, la domenica andrà considerata essenziale.

# RIPRESA CATECHESI RAGAZZI

*Nuovo anno catechismo 2014/2015*

## INIZIO CATECHESI

- **Martedì 23 sett.** Oggiona - Ripresa catechesi 2 media cresimandi
- **Giovedì 25 sett.** S. Stefano - Ripresa catechesi 2 media cresimandi
- **Venerdì 26 sett.** Premezzo - Ripresa catechesi 2 media cresimandi
- **Sabato 27 sett.** Cavaria - Ripresa catechesi 2 media cresimandi
- **Giovedì 2 ott.** Oggiona - Ripresa catechesi 3.4.5 el. e 1 media  
S. Stefano - Ripresa catechesi 3.4.5 el. e 1 media
- **Venerdì 3 ott.** Premezzo - Ripresa catechesi 1 media
- **Sabato 4 ott.** Premezzo - Ripresa catechesi 3.4.5 el.  
Cavaria - Ripresa catechesi 3.4.5 el. e 1 media

## PER i CATECHISTI

### INIZIAZIONE CRISTIANA

***“La comunità racconta il Vangelo”***

ore 15.00 - ex Istituto Canossiano (via Bonomi- Gallarate )

- Lunedì 8 settembre - Mercoledì 10 settembre
- Lunedì 15 settembre - Mercoledì 17 settembre



**VENERDÌ 19 settembre**

alle ore 21.00 a **OGGIONA**

INIZIA il corso in preparazione  
al Matrimonio Cristiano

**SABATO 20 settembre**

Dalle ore 14.30 - Pomeriggio Formativo Spirituale  
per i catechisti Iniziazione cristiana con don Claudio  
A Varese - Frati cappuccini



# FESTA PATRONALE DI S. STEFANO

## *Festa della Madonna della Cintura*

### **SERATE DI PREPARAZIONE**

#### **S. Messe nei rioni ore 20.30**

Lunedì 8	Via Borani 4	(Fam. Bogni)
Martedì 9	Via delle Arti 15	(parchetto)
Mercoledì 10	Via Bonacalza 65	(palazzi)
Giovedì 11	Via Mazzini 9	(fam Mazzucchelli)

### **VENERDÌ 12 SETTEMBRE**

#### **GIORNATA PENITENZIALE**

Ore 09.00 Confessioni per adulti

Ore 15.00 Confessioni per i ragazzi

Ore 17.45 Alla Scuola Materna:

**Serata dell'ammalato** - S. Messa – Rinfresco

Ore 20.30 Confessioni per adulti



### **SABATO 13 SETTEMBRE**

**FIACCOLATA** con partenza dal paese di don Claudio

(nel suo XXX di sacerdozio) S. Vittore Olona - dalla chiesetta di S. Stefano .

Ore 18.30 Arrivo della Fiaccolata dal Santuario

Ore 18.45 Messa Vigilare Solenne

Ore 19.45 Apertura Stand Gastronomico

Ore 20.45 Spettacolo musicale con gli Addams

### **DOMENICA 14 SETTEMBRE**

Ore 10.30 **Inaugurazione e benedizione**

#### **ORATORIO RINNOVATO**

Ore 11.00 **SOLENNE EUCARESTIA**

Celebrata da don Giuseppe Bai *nel 15° anniversario di sacerdozio*

Ore 12.00 Benedizione automezzi

Ore 12.30 Pranzo comunitario

Ore 15.30 Giochi per tutti

Ore 16.30 Festival della torta II<sup>^</sup> ediz.

Ore 19.00 Apertura Stand Gastronomico

Ore 20.30 **SOLENNE PROCESSIONE**

con lo **stendardo della Madonna della Cintura**



*Piazza Italia, Via Garibaldi, Via Calderara, Via Mazzini, Via Foscolo,  
Via IV Novembre, Via Matteotti, Via Bonacalza, Via Colombo,  
Via Garibaldi, Piazza Italia.*

Ore 21.30 Spettacolo musicale con Domenico show!

Ore 22.30 Estrazione premi della sottoscrizione

### **Lunedì 15 settembre**

Ore 18.30 Messa al Cimitero a suffragio dei defunti della parrocchia

Ore 19.00 Apertura Stand Gastronomico

Ore 21.00 Super-tombolata

Ore 23.00 Spettacolo Pirotecnico con fuochi d'artificio

***Sempre aperto il Banco di Beneficenza  
e giochi vari per tutto il sabato e la domenica***

## **GRUPPI DI ASCOLTO DEL VANGELO**

### ***Accogliete questo invito***

Il trovarci insieme per ascoltare la Parola di Dio, scambiarsi le nostre impressioni e pregare, rinforza la nostra fede, ci incoraggia e ci fa sentire "piccola chiesa" in ascolto del Signore che ci parla.

La Nuova evangelizzazione, indicata dal Santo Padre, ed il rinnovamento della nostra vita cristiana e della parrocchia passa, necessariamente, attraverso l'umile ascolto della Parola di Dio. Essa contiene in sé la forza di ravvivare la nostra fede e trasformare tutta la nostra vita.

Ci dice Papa Francesco: *“LA GIOIA DEL VANGELO riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”*.

Accogliete questo invito! La Vostra presenza è dono a tutti e tutti arricchisce.

**5° incontro 2014: MERCOLEDÌ 8 ottobre  
6° incontro 2014: MERCOLEDÌ 19 novembre**

**Incontro formativo per animatori GdA con don Ivano:  
Sabato 27 settembre 2014 alle ore 15.30 a Oggiona**

**GRUPPO DI ASCOLTO PER I GENITORI dei gruppi di 5<sup>a</sup> elementare  
A PREMEZZO Mercoledì 5 novembre e Mercoledì 17 dicembre**



## LA VISITA NELLE FAMIGLIE

### Con la fine di settembre a Cavaria



Con il 29 settembre il nostro parroco inizia la visita delle famiglie a Cavaria. La benedizione delle nostre famiglie è una occasione di incontro e di preghiera molto preziosa. Potrà così conoscere famiglie e persone nuove e parlare con chi vede raramente, per informarsi sulla vita personale, lavorativa, sociale di tutti noi ... una bella occasione di incontro anche per i nostri anziani a cui porgerà una parola di conforto e la benedizione. Nella Evangelii Gaudium il papa dice: *“evangelizzare nei nostri giorni vuole dire portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predi-*

*cazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario (un sacerdote) quando visita una casa.*

Un annuncio in cui predomina l'atteggiamento umile e testimoniale di chi sa sempre imparare, con la consapevolezza che il messaggio è tanto ricco e tanto profondo che ci supera sempre. Con questo atteggiamento nel cuore la preghiera finale pone tutta la famiglia visitata nelle mani di Dio con la consapevolezza che la Parola di Dio parla realmente alla sua esistenza. Se vissuta in questo modo la visita del parroco alle nostre famiglie si riempie di attese e di significati nuovi, una occasione di arricchimento reciproco e di incontro in cui *ogni persona può accogliere nel proprio vissuto l'amore personale di Dio che si è fatto uomo, ha dato sé stesso per noi e, vivente, offre la sua salvezza e la sua amicizia.*

La tradizionale benedizione delle famiglie può essere una buona opportunità per accogliere il Signore nelle nostre case. Quindi non è rivolta unicamente alle pareti della casa e ai mobili, ma è un incontro con la famiglia che vi abita; per tale motivo è fondamentale la sua presenza.

Le famiglie saranno avvistate per tempo della visita del parroco.

## *Curiosità di chi non si stanca mai di scoprire.*

Cari bambini...e cari genitori...siamo contente di cominciare insieme un altro anno scolastico all'insegna della gioia e della curiosità per il mondo attorno a noi!

È una curiosità di chi non si stanca mai di scoprire attraverso l'esperienza, il gioco e le parole la bellezza della vita in tutte le sue forme!

Lo faremo insieme perché è bello e si impara di più!

Di solito si conclude con i ringraziamenti ma noi vogliamo INIZIARE proprio con un grosso **GRAZIE** :

- a **don Claudio** che esprime il suo affetto verso di noi con il suo interessamento e il suo occhio di lince su ogni particolare della scuola e non ci riferiamo solo alle strutture...

- Ai **volontari del consiglio d'amministrazione** che appena interpellati forniscono sempre con saggezza risposte concrete e soluzioni intelligenti per il bene della scuola...

- all'**Amministrazione comunale** che ci incoraggia sempre e che quest'anno ci ha supportato per il rifacimento di tutti i serramenti esterni.

- a **tutti i volontari** che con le loro diversissime capacità non fanno mai mancare colore e calore al nostro piccolo asilo parrocchiale!

Infine ringraziamo il Signore perché dona tra noi familiarità e serenità!

Quindi non ci resta che augurarvi buon anno!

*De', Franca, Giusy, Mary, Patty, Stefy, Stefania e sr.Patrizia*



## Settembre tempo di riapertura cancelli... **BENTORNATI**

La frase che più ci viene spontanea è “bentornati “ e “benvenuti” a nuovi bimbi, la nostra scuola si è rimessa in moto dal 2 Settembre 2014.

Si riparte l’affermazione è scontata, ma doverosa oggi più che in passato, in primis per la gradita fiducia che è riservata alla nostra materna ed in secondo luogo, visto il periodo triste di recessione che ha colpito alcune scuole dell’infanzia, perché siamo sempre sulla retta via della virtuosità, pur con giganteschi sacrifici gestionali.

Qualche mese fa avevamo elencato una serie d’opere cui aveva a cuore in primis il desiderio di don Claudio, presidente della nostra scuola, d’averne un buon impianto audio nel salone e poi la necessità del rifacimento dell’ingresso lato parco. Bene, la voce del nostro “Presidente” è ben risuonata alla festa di chiusura dello scorso mese di giugno e pure i nostri bambini hanno potuto valicare la nuova porta più bella e sicuramente più sicura. Inoltre si è provveduto ad adeguare alcuni aspetti relativi alla sicurezza dello stabile (*Impianto riscaldamento, elettrico ecc*) e rifatto integralmente il DVR.

Si riparte..... con grosse novità, la cuoca Valentina in dolce attesa sarà sostituita nel periodo d’assenza da nuova cuoca, mentre sempre in sostituzione della maestra Giulia anche lei in astensione per maternità farà il suo esordio la nuova maestra Sara. Un’al-

tra omonima, la nostra docente effettiva invece ritornerà in servizio dopo un meritato riposo anche lei per maternità. Bentornata maestra Sara.

Sicuramente sarà un anno impegnativo e difficile basti pensare che alla data di stesura del presente articolo non sappiamo ancora l’entità dei contributi ministeriali, ma come per il passato cercheremo d’offrire un servizio qualitativo eccellente nonostante tutto.

L’auspicio è che possa essere come sempre un anno all’insegna della collaborazione, dello spirito familiare, della partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica, in modo da rendere il passaggio dei bimbi alla materna un piacevole momento della loro crescita ed un bel ricordo per ognuno di Voi e soprattutto di Noi....



## DEFUNTI

*La nostra preghiera di suffragio interceda preso Dio, perché, nella sua misericordia e perdono, conceda la vita eterna ai nostri fratelli*

Nella casa di riposo di Nebbiano (No) lo scorso 15 maggio, all'età di 91 anni, è mancata **LUCIA PIEROPAN** vedova Piazza. Era nata a Nogarole l'11 marzo 1923. I funerali hanno avuto luogo il 17 maggio presso la Chiesa Santi Quirico e Giulitta di Cavaria.

Improvvisamente è mancato ai propri familiari **ANGELA BETTINELLI**. Nata a Oggiona con S. Stefano il 26 luglio 1949. Abitava a S. Stefano. E' deceduta il 27 maggio. La presenza numerosa ai suoi funerali ne è il segno più bello della stima che ha ricevuta in vita soprattutto dalle famiglie della contrada dei "Borani". Le esequie si sono tenute nella parrocchia di S. Stefano il giorno 28 maggio.

Lo scorso 27 maggio, nella casa di riposo delle Suore Comboniane è tornata tra le braccia di Dio, che ha amato con il dono della consacrazione religiosa, **Suor SIMONETTA MARTIGNONI**. Ha vissuto la sua missione religiosa per oltre 70 anni. Era nata a Oggiona con S. Stefano il 30 marzo 1920. Ora vive nella gloria del Paradiso contemplando il volto di Cristo che ha sempre seguito con fedeltà verso i fratelli da lei amati. Dopo le esequie tenute presso la Casa religiosa di Erba, si è tenuta una Messa di Suffragio presso la Parrocchia di S. Stefano il 29 maggio. Ora riposa nel cimitero locale.

Nella propria abitazione, dopo aver ricevuto l'unzione degli infermi, il 31 maggio 2014 è mancata **ROSA PUPPIO**. Abitava dai figli a Premezzo Basso, ma era nata a San Severino Lucano il 4 gennaio 1922. La preghiera di suffragio si è tenuta nella Chiesa di San Luigi in Premezzo Basso il 3 giugno scorso.

Circondata da tanto affetto e fede cristiana è tornata tra le braccia di Dio Padre, l'11 giugno scorso, la nostra sorella **MARIA BALLARINI** vedova Benedetti della parrocchia di Premezzo. Era nata a Marano Valpolicella il 27 aprile 1936. Col suo stile silenzioso e attento ha amato la propria famiglia e la comunità parrocchiale. La partecipazione numerosa ai funerali, che si sono tenuti il 13 giugno a Premezzo Alto, ne è il segno tangibile della stima che gli si riservava.

Alla veneranda età di quasi 100 anni, il 12 giugno, è mancata ai suoi cari **ERMINIA CHINETTI**, nata a Oggiona con S. Stefano il 25 giugno 1914. E' sempre stata animata da uno spirito di fede arricchito dalla preghiera e dalla Comunione Eucaristica ricevuta periodicamente nella propria abitazione. Il funerale è stato celebrato a S. Stefano il 14 giugno

Il 17 giugno ha reso l'anima a Dio la nostra sorella **OLGA CROCE** nata a Legnano il 10 marzo 1926. Abitava con la figlia a S. Stefano. Nella sua vita ha testimoniato la fede dei semplici, fatta di poche parole, ma di tanta generosità verso chi aveva bisogno. Dopo i funerali che si sono tenuti a S. Stefano il 19 giugno. La salma è stata tumulata al cimitero di Cerro Maggiore dove già risposo suo marito.

Dopo poco più di un anno di sofferenze, il 19 giugno **MONICA ANGOZTI** è tornata a Dio. Era nata a Gallarate il 2 giugno 1969. E' passata velocemente la sua vita qui in terra, ma ha lasciato un grande ricordo e segno indelebile, non solo a suo marito e alle figlie, ma anche alla intera comunità. Come catechista e educatrice ha trasmesso a tanti



adolescenti e giovani quei valori umani e cristiani che rendono vera e seria la vita. Il ricordo presentato da don Stefano Saggin durante il funerale, ha permesso a tutti di conoscere i tanti talenti ricevuti da Dio e poter così presentarli nella preghiera perché riceva in dono la beatitudine eterna in Paradiso. Il funerale si è tenuto a Premezzo il 21 giugno.

Inaspettatamente è volata al cielo **IDA MICHELON**. Ha raggiunto suo marito Sergio il giorno 17 giugno presso l'Ospedale di Milano. Era nata a Fata Vicentino il 14 giugno 1938. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano il 19 giugno

All'ospedale di circolo di Busto Arsizio, il 20 giugno 2014, è mancato **SALVATORE VALENTI** nato a Naso (ME) il 6 giugno 1914 e residente a S. Stefano. Aveva compiuto 100 anni pochi giorni prima. Cento anni spesi in difesa della vita come medico. Sono tanti coloro che gli hanno riconosciuto l'alta qualità delle sue prestazioni professionali, ma soprattutto la sua presenza sollecita e premurosa, attenta a ogni persona. Le esequie si sono tenute a S. Stefano il 24 giugno.

Nella propria abitazione a Cavaria il 26 giugno è tornato a Dio **RENATO MERLO**. Era nato a Jerago con Orago il 27 giugno 1948. Un male incurabile lo ha portato alla morte. La celebrazione delle esequie si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Cavaria il 27 giugno

Il 1 luglio 2014 all'ospedale di Gallarate è mancata **CARMELA BASSAN** vedova Schizzarotto. Era nata a Montecchio Precalcino (VI) il 31 agosto 1923. Viveva con i propri cari a Premezzo Basso. I funerali sono stati celebrati dal nipote don Sergio Zambenetti il giorno 4 luglio nella chiesa di San Luigi in Premezzo che, fino a quando la salute glielo aveva permesso, ha frequentato con assiduità e tanta fede.

Presso l'Istituto La Provvidenza di Busto Arsizio, munita di conforti religiosi, è venuta mancare il 2 luglio **MARIA TURRI** vedova Bordonì. Era la persona più anziana del paese di Cavaria, infatti il prossimo 15 novembre avrebbe compiuto 105 anni. Era nata a Cajello nel 1909. La celebrazione di suffragio si è tenuta a Cavaria il 4 luglio.

All'ospedale di Gallarate il 4 luglio 2014 è deceduto **TOMASO FORTUNATO**. Abitava ad Oggiona dove era anche nato il 3 marzo 1938. Il funerale si è svolto nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Annunciata a Oggiona il 5 luglio scorso.

A Varese, in Ospedale, è mancato il 6 luglio 2014, **ARMANDO MARNATI**. Era nato a Oggiona con S. Stefano il 4 giugno 1938. Non si era mai sposato e viveva solo a Oggiona. Il funerale si è tenuto il giorno 8 luglio nella chiesa parrocchiale locale.

Il 9 luglio, improvvisamente, è mancata ai suoi familiari **ANTONIA RABOLLI** vedova Cassinerio della parrocchia di Premezzo. Era nata a Ferno il 14 marzo 1926. Fin quando le forze glielo permettevano ha sempre frequentato la Messa domenicale nella chiesa di S. Antonino. Il funerale si è tenuto a Premezzo l'11 luglio.

Presso l'Ospedale di Gallarate l'8 luglio ha lasciato i suoi cari **FRANCO COLTRO**. Era nato Besnate il 17 giugno 1930 e viveva con la propria famiglia a Cavaria. Il funerale è stato celebrato il 10 luglio

Per un male incurabile il giorno 11 luglio 2014, all'ospedale di Castellanza, è mancato **LUIGI CERUTTI** della parrocchia di Premezzo. Era nato a Cavaria con Premezzo il 28 luglio 1935. Le esequie si sono celebrate nella Chiesa di S. Antonino il 14 luglio .

Il 14 luglio 2014 a Rozzano è mancato **ERMES ROBERTO**. Era nato a Lonate Pozzolo il 26 settembre 1959 viveva con la moglie a Cavaria. La celebrazione della Messa di Suffragio si è tenuta nella Chiesa parrocchiale di Cavaria il giorno 16 luglio

Il 17 luglio ha raggiunto il suo caro marito Giuseppe, da pochi mesi mancato, **PINUC-**



**CIA DELPINI** vedova Casiraghi. Era nata a Oggiona con S. Stefano il 28 gennaio 1924. Viveva nella discrezione e silenzio con la propria famiglia a S. Stefano. Il funerale si è celebrato il 19 luglio.

Il 21 luglio, all'ospedale di Gallarate, è deceduto **DARIO CONTI**, nato ad Oggiona con Santo Stefano il 15 luglio del 1931 e risiedeva a Cavaria con la propria moglie e famiglia. La preghiera delle esequie si è tenuta presso la Chiesa Santi Quirico e Giulitta di Cavaria il 22 luglio

A Gallarate, presso l'Istituto Camelot il giorno 2 agosto 2014 è mancata **MARIA CRAPULLI** della parrocchia di Cavaria. Era nata a Stigliano (MT) il 15 febbraio 1925. La Messa di suffragio si è tenuta a Cavaria il 4 agosto.

## BATTESIMI

*Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:*

Agrello Asia di Maurizio e Scandroglio Doris	di Premezzo	il 31 maggio
Moro Gioele di Gabriele e Blasco Samuela	di Premezzo	l'8 giugno
Moraw Maddalena Erminia di Stefan e Quadrelli Giorgia	di Canada	il 14 giugno *
Arapì Mattia di Uran e Poli Carmela	di Premezzo	il 15 giugno
Bontempi Nicolò di Luca e Romano Barbara	di Oggiona	il 15 giugno
Cattaneo Leonardo di Giacomo e Tanda Arianna	di Oggiona	il 15 giugno
Esposito Gaia di Davide e Coku Esmeralda	di Premezzo	il 15 giugno
Gaggioni Pietro di Andrea e Bernardi Marta	di Oggiona	il 15 giugno
Guadagni Riccardo di Massimo e Ligorio Simona	di Cavaria	il 15 giugno
Licari Sofia di Vincenzo e De Leo Erika	di Premezzo	il 15 giugno
Pisano Angelo di Pierpaolo e Viglione Roberta	di Premezzo	il 15 giugno
Cassinerio Ivan di Vittorio e Canterello Monica	di Premezzo	il 29 giugno
Cassinerio Sergey di Vittorio e Canterello Monica	di Premezzo	il 29 giugno
Bonacalza Tiago Flavio di Alessandro Navarro Jaoris	di S. Stefano	il 6 luglio
Caputo Francesco di Daniele e Boscolo Manera Luana	di Premezzo	il 6 luglio
Cipriano Manuel di Gianfranco e Cattaneo Cristina	di S. Stefano	il 6 luglio
Mancin Sofia di Davide e Canaglia Stefania	di S. Stefano	il 6 luglio
Marra Lorenzo di Gino Morris e D'Alfiere Luana	di Cavaria	il 6 luglio
Cencia Noemi di Salvatore e Meloni Silvia	di Cavaria	il 25 luglio
Gabriele Giorgia di Marco e Dabraio Daiana	di Solbiate	il 26 luglio *
Petra Giulia di Marco e Bonsignore Margherita	di Cavaria	il 15 agosto

## MATRIMONIO CRISTIANO

*Hanno assunto l'impegno di formare una nuova famiglia con amore perenne e ispirato al Vangelo:*

**Lunardi Matteo e Fulginiti Mariangela** hanno celebrato il loro matrimonio il 18 giugno nella parrocchia di Cavaria. Risiedono a Premezzo Basso.

**Pisano Giancarlo e Carpentino Paola** hanno celebrato il loro matrimonio il 18 giugno nella chiesa di S. Luigi in Premezzo Basso. Risiedono a Oggiona.

**Augugliaro Bruno e Piacenza Elisa** hanno celebrato il loro matrimonio il 20 giugno nella chiesa di Cavaria. Abitano a Cavaria.

**Marzucco Liborio e Oldrini Martina** hanno celebrato il loro matrimonio il 28



giugno nella chiesa di Cavaria. Risiedono a Jerago con Orago

**Livolsi Giorgio e Lania Angela** hanno celebrato il loro matrimonio l'11 luglio nella parrocchia di Oggiona. Risiedono ad Albizzate

**Mattavelli Federico e Ielpo Daniela** hanno celebrato il loro matrimonio il 12 luglio nella parrocchia di Oggiona. Risiedono a Solbiate.

**Cortese Paolo e Pellegrini Lara** hanno celebrato il loro matrimonio il 19 luglio a Cavaria. Per ora risiedono a Legnano, prossimamente verranno ad abitare a Cavaria.

**Ajauskas Mindaugas e Signorello Valentina** hanno celebrato il loro matrimonio il 24 luglio nella Chiesa di Cavaria, Risiedono a Crenna.

**Esposito Alessandro e Cersosimo Angela** hanno celebrato il loro matrimonio il 25 luglio nella parrocchia di Premezzo dove anche vi risiedono.

**Gabriele Marco e Dabraio Daiana** hanno celebrato il loro matrimonio il 26 luglio nella parrocchia di Oggiona, Risiedono a Solbiate.

**Notarangelo Giuseppe e Gramisci Stefania** hanno celebrato il loro matrimonio il 2 agosto nella parrocchia di Cavaria. Abitano a Cassano Magnago.

## **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI**

**Domenica 7 settembre 2014** alle ore 15.30 a Premezzo Alto

**Domenica 12 ottobre 2014** alle ore 11.00 a di S. Stefano

**Domenica 9 novembre 2014** alle ore 16.00 a Oggiona

**Domenica 7 dicembre 2014** alle ore 10.15 a Cavaria

- **Facendo parte di un'unica comunità pastorale ogni famiglia può scegliere liberamente il luogo per la celebrazione del Battesimo.**
- **Per l'iscrizione è necessario rivolgersi a don Claudio per fissare la data della preparazione e della celebrazione**



# CALENDARIO COPS

## Mese di settembre

- Venerdì 5     1 venerdì del mese: adorazione COPS - ore 21 Premezzo/B
- **Domenica 7**     **II domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista**  
Premezzo     ore 15.30 Battesimi comunitari
  - Sabato 13     S. Stefano     Inizio Festa Patronale “Madonna della cintura”
  - **Domenica 14**     **Esaltazione della Santa Croce**  
S. Stefano     **Festa Patronale “Madonna della cintura”**  
Ore 10.30 Benedizione oratorio rinnovato  
Ore 11.00 Messa solenne - Ore 20.30 Processione  
Lunedì 15     Ore 21.00 Veglia di preghiera e canti per l’Addolorata
  - Mercoledì 17     **Consiglio pastorale della Comunità pastorale**
  - Venerdì 19     Oggiona     ore 21.00 Inizio corso fidanzati
  - Sabato 20     Varese     Raduno catechisti cops
  - **Domenica 21**     **IV domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista.**  
Cavaria     **Festa dell’Addolorata** ore 10.15 Messa Solenne  
Ore 20.30 Processione
  - Sabato 27     Formazione animazione Gruppi di ascolto
  - **Domenica 29**     **V domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista**  
**FESTA DEGLI ORATORI**
  - Lunedì 30     Inizio visita famiglie di CAVARIA

## Mese di ottobre

- Venerdì 3     1 venerdì del mese: adorazione COPS - ore 21 Premezzo/B
- **Domenica 5**     **VI domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista**  
Premezzo     **Festa “Madonna del Rosario”**
  - Lunedì 6     **Consiglio affari economici COPS**
  - Mercoledì 8     **GRUPPI DI ASCOLTO del Vangelo**





## **IL QUADRIFOGLIO**

**Informatore della Comunità Pastorale**

*“Maria aiuto dei cristiani”*

**Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano**

*www.ilquadrifogliocops.com*

*E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com*

**Direttore Responsabile: Lunardi don Claudio**

*Foto: Vincenzo Zucchi*

*Stampa: Sergio Furlan e Claudio Nerito*



**PRESSO LA PARROCCHIA DI CAVARIA, UN NOSTRO INCARICATO SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE OGNI VENERDI' DALLE 17.00 ALLE 18.00**

Ecco i principali settori di intervento delle Acli: la tutela e la promozione dei diritti sociali e l'educazione alla cittadinanza attiva; l'assistenza previdenziale (Patronato) e fiscale (Caf); la difesa dell'ambiente (Anni Verdi) e del consumatore (Lega consumatori Acli); il sostegno agli agricoltori (Acli Terra); la formazione professionale (Enaip), la creazione e promozione di cooperative e, più in generale, di lavoro associato (Solaris); l'animazione culturale (Unasp) e sportiva (Us Acli); il turismo sociale (Cta); la promozione della donna (Coordinamento Donne), degli anziani (Fap) e della condizione giovanile (Ga); l'impegno per la pace, lo sviluppo, la solidarietà internazionale (Ipsia); l'impegno con gli immigrati (Acli Colf e Progetto Immigrati).

**QUESTO SERVIZIO SI SVOLGE ANCHE A S. STEFANO PRESSO IL CENTRO ANZIANI IL PRIMO E TERZO VENERDI' DI OGNI MESE DALLE ORE 17 ALLE ORE 18.**

**La Chiesa:  
una grande famiglia,  
nella quale si viene accolti  
e si impara a vivere da credenti  
e da discepoli del Signore Gesù".**

